***PROGETTO DI ISTITUTO***

***PER L’INSERIMENTO DEGLI***

***ALUNNI DVA***

***REDATTO DALLA COMMISSIONE***

***ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI***

***INDICE***

1. ***FINALITÀ ED OBIETTIVI***
2. ***SOGGETTI COINVOLTI***

* ***Dirigente***
* ***C. di C.***
* ***Com. ADA***
* ***Ref. Progetto***
* ***I.S.***
* ***A.E.***
* ***Famiglia***
* ***Col. Scolastici***

1. ***CALENDARIO DEI CONSIGLI DI CLASSE***
2. ***MODALITA’ DI INTERVENTO***

* ***Continuità didattica e progettuale con la scuola media***
* ***Percorso A***
* ***Disturbi specifici di apprendimento***
* ***Percorso B***
* ***tirocini formativi e/o orientamento***

***MODULISTICA***

1. **FINALITÀ ED OBIETTIVI**

L’inserimento degli alunni allievi diversamente abili, nel progetto educativo-didattico nel nostro istituto si prefigge di offrire loro uno spazio formativo attraverso progetti individualizzati che cercano di coniugare socializzazione ed apprendimento (L104/92).

In particolare, ogni progetto, a seconda dei bisogni e delle capacità, può prevedere l’intrecciarsi dei seguenti obiettivi:

* Consolidamento e miglioramento dei livelli di scolarità raggiunti;
* Predisposizione di attività che realizzino la socializzazione e che portino all’instaurazione di buoni rapporti con gli altri studenti, con i docenti e i non docenti, per il miglioramento dell’asse relazionale
* Prosecuzione, ove possibile, dell’esperienza scolastica verso il conseguimento del diploma di maturità o in vista di futuri orientamenti
* Orientamento in entrata e in uscita

L’intervento che ci si prefigge di perseguire è teso, quindi, a consentire la continuazione dell’attività scolastica precedente con opportuni supporti e con una programmazione misurata sui ritmi di apprendimento degli alunni disabili, da svilupparsi in conformità alla normativa vigente (art. 14 L.104/92).

Tale intervento didattico-educativo mira a garantire il diritto all’istruzione, a progettare percorsi adeguati alle capacità degli allievi, a individuare le agenzie presenti sul territorio preposte istituzionalmente a favorire l’inserimento nel mondo della formazione professionale o direttamente nel mondo del lavoro, anche attraverso la realizzazione di protocolli d’intesa con i vari Enti, al fine di precisare ulteriormente percorsi il più possibile flessibili.

Per quanto riguarda il metodo dell’azione educativa, centrale è il tema dell’autonomia, in quanto consente le acquisizioni utili per un’integrazione sociale che dia significato e valore alla vita dell’alunno. L’autonomia riguarda ogni azione educativa progettata e inserita in maniera trasversale in tutte le discipline, volte a sviluppare abilità cognitive superiori e a incrementare quindi il complessivo bagaglio culturale dell’alunno.

L’azione formativa punta sull’educazione al fare e al saper fare: l’operare concreto, il fare materiale è importante nel momento in cui permette all’alunno di pensare all’esecuzione del compito, di veder l’oggetto del proprio lavoro realizzato con un processo di fasi consequenziali e di programmare la sua azione. Il “fare” favorisce un fondamentale collegamento tra la teoria e la pratica, migliora l’attenzione e la tenuta sul compito, arricchisce le competenze operative, perfeziona la manualità fine e il coordinamento motorio. Allo stesso tempo, tale intervento educativo agevola il lavoro di gruppo e le abilità relazionali.

1. **SOGGETTI COINVOLTI**

**DIRIGENTE SCOLASTICO**

* è garante del progetto;
* Presiede le riunioni del Gruppo di Materia o delega il referente di progetto a coordinarle;
* Fornisce tutte le informazioni utili alla realizzazione delle iniziative di integrazione;
* Collabora con il Referente per le assegnazioni degli alunni.

**CONSIGLIO DI CLASSE**

* Osserva l’alunno nelle rispettive aree di intervento, in diversi contesti e ne analizza i livelli di partenza;
* elabora il PEI e il PDF, modificandoli e integrandoli. sulla base dei bisogni;
* verifica e valuta il percorso educativo-didattivo a cadenza periodica, facendo riferimento e una serie di indicatori quali le relazioni con i compagni e gli adulti e altri funzione degli obiettivi da valutare e attraverso l’osservazione e l’analisi delle prove di verifica
* fornisce indicazioni circa i percorsi di orientamento***.***

**COMMISSIONE ADA**

La Commissione ADA, istituita ai sensi dell’art. 15 L. 104\*92, è formata da alcuni docenti di sostegno, dai docenti curricolari e dai rappresentanti dei genitori e si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

* elaborare tenere aggiornato e verificare il progetto d’Istituto sulla integrazione dei disabili;
* promuovere azioni di sensibilizzazione degli studenti, dei genitori del territorio;
* favorire il confronto tra le componenti scolastiche che lavorano direttamente con lo studente;
* incontrare i genitori dei nuovi alunni iscritti per un proficuo passaggio di informazioni al nuovo C. di C.;
* formulare proposte di miglioramento degli aspetti organizzativi, didattici e di orientamento del progetto d’integrazione di Istituto***.***

**IL REFERENTE DI PROGETTO**

Collabora con:

la Presidenza, i Genitori degli alunni disabili, i Consigli di Classe, gli insegnanti di sostegno e gli assistenti educatori, le Cooperative e i Servizi socio-sanitari, la Formazione Professionale e le strutture del territorio degli alunni, la Provincia e l’Ufficio Interventi Educativi per

* curarei preinserimenti e l’accoglienza dei nuovi alunni per garantire la continuità educativa fra la scuola media inferiore e superiore;
* proporre l’assegnazione di ogni studente portatore di handicap alla sua classe sulla base delle informazioni ricevute nei colloqui con gli insegnanti di sostegno delle scuole medie e con i genitori;
* favorire il confronto tra docenti curricolari e docenti di sostegno;
* fornire informazioni ai coordinatori delle classi prime sui vari alunni all’inizio dell’anno scolastico;
* fornire informazioni per il servizio di orientamento alle famiglie degli alunni disabili in uscita dalla terza media;
* stabilire contatti e stipulare convenzioni con Enti che operano sul territorio, per offrire agli alunni delle occasioni in cui sperimentare attività utili per un eventuale inserimento lavorativo;
* coordinare il gruppo di materia dei docenti di sostegno;
* presiedere la Commissione ADA;
* accogliere i docenti di nuova nomina, fornendo loro la documentazione e l’accompagnamento in itinere;
* promuovere ipotesi di orientamento scolastico-lavorativo per gli alunni, in collaborazione con la Famiglia e le strutture sul territorio.

**DOCENTE DI SOSTEGNO**

* È membro del Consiglio di Classe;
* effettua osservazioni sistematiche e collabora con i docenti curricolari per la progettazione e verifica del PEI;
* realizza e sviluppa il percorso educativo e didattico a favore dell’alunno e della classe;
* realizza i tirocini orientativi, i progetti ponte, i percorsi integrati con la Formazione professionale, ecc);
* all’interno del Consiglio di Classe svolge funzione di riferimento e di coordinamento per i Colleghi e la Famiglia;
* partecipa alle riunioni con gli Enti esterni;
* costruisce con il Referente di Istituto per l’integrazione, il progetto di orientamento.

**ASSISTENTE EDUCATORE**

* collabora alla realizzazione dei Progetti di integrazione;
* è assegnato dai Comuni e/o provincia per necessità di assistenza (nei casi di insufficiente autonomia) e per gli interventi didattici programmati dal Consiglio di Classe;
* partecipa agli incontri con gli Enti territoriali su richiesta;
* partecipa agli incontri di programmazione e verifica dell’intervento sull’alunno con gli insegnanti di sostegno;
* partecipa su richiesta dei docenti ai Consigli di Classe

**FAMIGLIA**

La famiglia assume il ruolo determinante nel progetto di vita dell’alunno disabile. Ha il diritto/dovere di:

* esprimere le proprie aspettative
* condividerle con i docenti che prenderanno in carico il proprio figlio
* partecipare alla costruzione de percorso scolastico formativo
* verificarlo per gli opportuni interventi
* mantenere costanti contatti con tutti gli operatori coinvolti (socio-sanitari territoriali)

**COLLABORATORI SCOLASTICI**

I collaboratori scolastici sono tenuti a collaborare nell’ausilio materiale degli studenti Diversamente Abili nell’accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell’uscita da esse; con un compenso aggiuntivo possono altresì essere incaricati di assistere gli alunni D. A. all’interno delle strutture scolastiche, nell’uso dei servizi igienici e nella cura dell’igiene personale.

* 1. **CALENDARIO DEI CONSIGLI DI CLASSE**

Entro la prima decade di Ottobre C. di C.

O. d. G.:

* l’insegnante di sostegno e i docenti curriculari, in base ai risultati del periodo di osservazione, con la collaborazione della famiglia e dell’equipe sanitaria forniscono indicazioni utili per la formulazione del PEI e del PDF;

Fine Novembre C. di C.

O. d. G.:

* presentazione e approvazione del PEI e del PDF (Classi prime e terminali; eventuali aggiornamenti nelle classi intermedie) Solo in casi eccezionali, qualora il Consiglio di Classe decidesse di non disporre di elementi sufficienti alla stesura definitiva del P.D.F., la delibera dello stesso è rinviata al Consiglio di Classe successivo agli scrutini trimestrali.

Dicembre C. di C. ( valutazione intermedia)

* stesura scheda valutazione trimestrale con descrizione degli obiettivi raggiunti in termini di apprendimento e socializzazione.

Febbraio C. di C.

Eventuale approvazione PDF (alunni in prima e in uscita)

* verifica della situazione didattico-disciplinare e dei primi elementi di analisi utili per la successiva formulazione di un’ipotesi di tirocinio orientativo e/o formativo (anni di frequenza successivi al primo).

Entro maggio C. di C.

O. d. G.:

* monitoraggio del progetto e ipotesi formativa per l’a.s. successivo.

Entro giugno:

* relazione finale e ammissione alla classe successiva o conclusione del percorso scolastico con certificazione delle competenze acquisite.
  1. **MODALITA’ DI INTERVENTO**

Il progetto d’Istituto, seguirà le seguenti fasi di lavoro e verrà strutturato in considerazione delle singole specificità del discente.

***Continuità didattica e progettuale con la scuola media***

* Gli insegnanti della scuola secondaria di 1° grado, durante il secondo anno, contattano il referente dell’ITAS per l’orientamento.
* All’atto dell’iscrizione si richiede alla scuola media di provenienza il fascicolo personale dell’allievo per predisporre un progetto coordinato di inserimento. L’ITAS in questa fase acquisisce dalla famiglia tutta la documentazione necessaria per la formulazione del progetto di vita dell’alunno.
* Nel corso della terza media, a partire dal mese di marzo, viene effettuato un preinserimento nelle strutture dell’Istituto, attraverso delle visite guidate degli alunni iscritti. Tali visite sono finalizzate alla conoscenza della nuova scuola (laboratori, aule, serre, biblioteca, bar, ecc.) e del personale in servizio. All’alunno vengono illustrate le attività che si svolgono e i curriculi del corso di studi. In genere gli incontri sono quattro, di due ore ciascuno. All’alunno e all’insegnante delle medie che lo accompagna, viene affiancato un docente dell’Agrario che segue il preinserimento e acquisisce eventuali ulteriori informazioni.
* Alla fine di maggio la Commissione ADA, rappresentata dal Coordinatore, incontra i genitori dei nuovi iscritti. La finalità dell’incontro è quella di informare i genitori circa il progetto d’Istituto e contemporaneamente di acquisire notizie utili anche riguardo alle aspettative nei confronti della scuola;
* prima dell’avvio dell’A. S. il docente responsabile di progetto prepara una semplice scheda sintetica per presentare lo studente D A al nuovo Consiglio di Classe che viene consegnata al coordinatore. Nei casi di particolare complessità, all’inizio dell’anno, si rende opportuna la convocazione di un consiglio di classe specifico nel corso del quale si trasmettono le informazioni disponibili sull’allievo e si stabiliscono le modalità per un primo avvio dell’anno scolastico.

**Pur nella individualizzazione dei progetti di vita, i percorsi scolastici degli Alunni Diversamente Abili sono riconducibili fondamentalmente a tre itinerari**

**1) PERCORSO di tipo B**

Gli alunni in situazione di disabilità fisica o psichica, senza gravi compromissioni a livello cognitivo, potranno seguire la programmazione ministeriale comune alla classe, affiancati da un docente di sostegno, con metodologia individualizzata, in relazione alle difficoltà evidenziate. Qualora l’alunno evidenzi particolari difficoltà nel seguire con successo la programmazione ministeriale, il Consiglio di Classe progetterà una programmazione per obiettivi minimi; valuterà il tipo di handicap e di difficoltà specifiche dell’alunno e stabilirà contenuti ridotti o semplificati con conseguente adeguamento della valutazione. Le scelte effettuate saranno evidenziate nel PEI con l’indicazione delle modalità operative da seguire e delle discipline coinvolte. Entrambe le tipologie di programmazione permetteranno agli alunni di conseguire titoli di studio aventi valore legale:

**2) DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DISLESSIA, DISCALCULIA…)**

*(D.P.R. N° 122 DEL 22 .06. 2009 ,art.10 Nota Miur 5 ottobre 2004 LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170)*

Per gli alunni affetti da dislessia, discalculia, disgrafia, certificati da specialisti, si terranno in debita considerazione le raccomandazioni trasmesse dal Ministero della Pubblica Istruzione, dall’Ufficio Scolastico Regionale e dalla Regione Lombardia relative a misure e strumenti compensativi e dispensativi finalizzati a garantire il successo formativo

.

**3) PERCORSO DI TIPO C**

Gli alunni in situazione di handicap fisico o psichico, con compromissioni a livello cognitivo, potranno seguire varie tipologie di percorso, secondo i singoli casi, anche in collaborazione con altre strutture o Enti del territorio, con inserimento nelle classi di tutti gli indirizzi.

**PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA**

Nel momento in cui il C.d.C. prende atto che l’alunno non è in grado di raggiungere obiettivi complessivamente equivalenti e/o equipollenti a quelli della classe, con il coinvolgimento della famiglia, progetta un percorso scolastico differenziato funzionale all’allievo e, dove è possibile un eventuale inserimento nel contesto sociale o nel mondo del lavoro.

Nel caso di un soggetto che abbia le potenzialità per un inserimento lavorativo, e non solo, è opportuno capitalizzare al massimo i risultati raggiungibili dal progetto (passare dal sapere al saper fare in situazione).

Da ciò deriva l’esigenza di programmare focalizzando l’attenzione non solo su contenuti disciplinari ma sull’acquisizione di abilità scolastiche e sociali articolate in:

* Competenze di base (leggere, scrivere, comprendere, discriminare, ordinare, ecc.)
* Competenze trasversali (diagnosticare, relazionarsi con gli altri, affrontare).
* Competenze tecnico-professionali (conoscenze specifiche, conoscenze procedurali)

**ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO B**

* **I° periodo** (1° anno scolastico) – accertamento dei requisiti, delle abilità e dei livelli di apprendimento raggiunti nel ciclo di studi inferiore; potenziamento degli stessi. N.B. L’alunno viene ammesso alla classe successiva per il proseguimento del suo progetto individualizzato seguendo il gruppo classe di appartenenza. (O.M. 90/2001 art.15)?
* **II° periodo** (2° anno scolastico) – sviluppo e consolidamento delle abilità acquisite con attivazione di progetto individualizzato finalizzato al raggiungimento di competenze minime per un eventuale inserimento sociale, socio-occupazionale o lavorativo.
* **III° periodo** (3°, 4° e 5° anno scolastico) – mantenimento delle abilità acquisite ed attivazione di STAGE formativi/orientativi presso Aziende o Cooperative del territorio. Rilascio di Attestato di Crediti Formativi con indicazione delle competenze possedute.

**PCTO TIROCINI FORMATIVI E/O ORIENTAMENTO**

Il percorso di formazione/orientamento nel nostro Istituto offre all’alunno disabile ampie possibilità di realizzazione della propria persona attraverso l’esperienza del tirocinio in una struttura presente sul territorio e finalizzata alla progressiva integrazione sociale.

Per la realizzazione dei tirocini ci si avvale della collaborazione di agenzie del territorio: Formazione Professionale della Regione Lombardia, Enaip, Comuni, ASL, Cooperative di tipo A e B.

**OBIETTIVI**

***PER LO STUDENTE***

***RELAZIONALI***

* riconoscimento e rispetto del ruolo delle figure di riferimento presenti sul posto di lavoro comunicazione con il personale in servizio in modo idoneo
* acquisizione di un comportamento adeguato al contesto
* capacità di adattamento a nuove situazioni

***COGNITIVI***

* comprensione delle consegne affidate
* capacità di identificare le procedure e le sequenze della consegna assegnata;
* esecuzione in autonomia di un ciclo lavorativo semplice, rispettando le sequenze
* svolgimento delle mansioni affidate entro tempi accettabili
* mantenimento di una sufficiente precisione, attenzione e costanza lavorativa
* utilizzo degli strumenti adeguati
* rispetto delle norme di comportamento con riferimento ad orari di entrata / uscita, abbigliamento, pulizia e ordine degli spazi lavorativi
* conoscenza e rispetto di semplici norme di sicurezza legate alla mansione affidata
* capacità di affrontare eventuali piccoli inconvenienti
* capacità di valutazione del lavoro eseguito

***TRASVERSALI LEGATI ALL'AUTONOMIA***

* capacità di acquisire informazioni per muoversi nell'ambiente
* capacità di utilizzare in modo autonomo i mezzi pubblici
* capacità di utilizzare il telefono
* capacità di utilizzare il denaro per effettuare piccoli acquisti
* capacità di tenere il diario delle attività svolte

***PER IL CONSIGLIO DI CLASSE***

* valutare le reali capacità di autonomia dell'alunno rispetto al territorio
* valutare le reali capacità di autonomia dell'alunno rispetto alle consegne
* valutare le reali capacità di autonomia dell'alunno rispetto alle esperienze personali
* assumere indicazioni circa le possibilità occupazionali per un eventuale inserimento lavorativo

**TEMPI**

**QUANDO INIZIARE** a partire dal pentamestre del secondo anno o all’inizio del terzo anno

**QUANTO DURA**: deve tener conto delle esigenze formative dell’alunno.

**DOVE**

C.F.P. / A.B.F. / FLAD

AGENZIE PRODUTTIVE (Aziende, Aziende Agricole, Artigiani, ecc)

AGENZIE COMMERCIALI(negozi, ecc.)

ENTI PUBBLICI (Biblioteche, Scuole, Comuni, ASL, ecc)

COOPERATIVE SOCIALI

GLI ENTI

* si rendono disponibili tramite:
* convenzione stipulata ai sensi dell'articolo 11 della Legge 68 del 1999 (elenco delle ditte messo a disposizione dalla Provincia di riferimento)
* Collaborazione della Unione Operativa Neuropsichiatria Infantile della ASL
* Collaborazione della Unione Operativa Handicap dei Comuni di residenza degli alunni
* Relazioni che l'Istituto Tecnico Agrario stipula autonomamente con gli ENTI coinvolti nei tirocini (biblioteca, vivaio, agriturismo, ecc)
* Prestano la collaborazione a titolo completamente gratuito
* Mettono a disposizione gli spazi, i servizi e il personale

**COME**

* sulla base del PEI
* sulla base della NORMATIVA concernente le l'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO (art. 18, comma 1, lettera a Legge n.196 del 24-6-1997)

**CONDIZIONI**

CONSENSO della famiglia

STIPULA del Protocollo di Intesa

DELIBERA DEL CONSIGLIO DI CLASSE

DELIBERA DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

ADEGUATO numero ore di sostegno

**FINALITA’**

*Offrire:*

1. alla famiglia la possibilità di acquisire una maggiore consapevolezza della situazione e delle proprie aspettative
2. all’alunno la possibilità di acquisire la consapevolezza delle proprie potenzialità attraverso il confronto con una realtà lavorativa e di accrescere il grado di motivazione migliorando l’autostima

**FORMAZIONE ALL’INTERNO DELL’ISTITUTO**

Per gli allievi che seguono un Progetto individualizzato, potranno essere attivati laboratori interni all’istituto in sostituzione totale o parziale delle discipline considerate non propedeutiche al successivo percorso scolastico o lavorativo. Allo scopo “punti lavoro” potrebbero essere riconducibili a: sala stampa, biblioteca, serra, aiuto collaboratore scolastico, laboratorio di espressività, alfabetizzazione informatica. L’attività di stage sarà oggetto di valutazione all’interno del consiglio di classe.